

MYLENE LOTTINI

I CRISTALLI NEL QUOTIDIANO



Ebook

ISTRUZIONI PER L'USO

ISTRUZIONI PER L'USO

1. In principio fu Magma: origine del mondo minerale
2. Sapienza e Coscienza Cristallina
 - 2.1 Il Viaggio delle Monadi
 - 2.2 Akasha
 - 2.3 Siamo Cristalli
 - 2.4 Il messaggio
3. Come interagiscono con noi e con l'ambiente
 - 3.1 Campi Aurici
 - 3.2 Frequenze Vibratorie
 - 3.3 Caratteristiche morfologiche
4. Cristalli e porte energetiche
 - 4.1 Le 7 Porte
 - 4.2 Le 9 Chiavi
5. Scelta del cristallo
 - 5.1 Razionale
 - 5.2 Intuitiva
 - 5.3 Risveglio dell'Intuito Lilaite e Ametista
 - 5.4 Meditazione Cristalli e Arcobaleno
6. I Maestro
7. Meditazioni individuali
 - 7.1 Fare amicizia
 - 7.2 Imparare "Una nuova lingua" tecniche e modalità
 - 7.3 "Programmare" un intento
8. Meditazioni di gruppo
 - 8.1 Intento e preparazione Altare Cristallino
 - 8.2 Amore Incondizionato: i sette passaggi cristallini (In-coming)
 - 8.3 Cerchio di Unachiti: Amore per Madre Terra (Out-coming)
9. Trattamenti
 - 9.1 Preparazione e accoglienza
 - 9.2 Prendersi cura
 - 9.3 Metodi di purificazione
 - 9.4 Pulizie energetiche e armonizzazione degli ambienti
 - 9.5 Equilibratura
 - 9.6 Mandala sul Cuore
 - 9.7 Le sinergie di coppia
 - 9.8 Piccoli rimedi cristallini
 - 9.9 Accenni sulla seduta Litomantica
10. Tributo alle Pioniere della Cristalloterapia
 - 10.1 Santa Ildegarda
 - 10.2 Katrina Raphaell

1. In principio fu Magma: origine del mondo minerale

Il cuore pulsante del nostro pianeta è composto da una massa di sostanze fuse ad alta densità ed in movimento perpetuo.



Ad oggi poco è cambiato da allora, da quello che fu l'origine del Mondo Minerale, se non la formazione della costra terrestre attraverso un lunghissimo processo di raffreddamento.

Tutta la massa incandescente che si trova al disotto della costra terrestre è in continuo movimento, questo è dovuto

dalle differenze di temperatura che si hanno dal centro agli strati superiori e che creano un moto convettivo spostando così diversi materiali dal nucleo verso aree più esterne fino ad emergere in superficie; durante questa risalita i materiali subiscono un raffreddamento ed una conseguente ricaduta verso il punto di provenienza creando così la circolazione dei materiali magmatici.

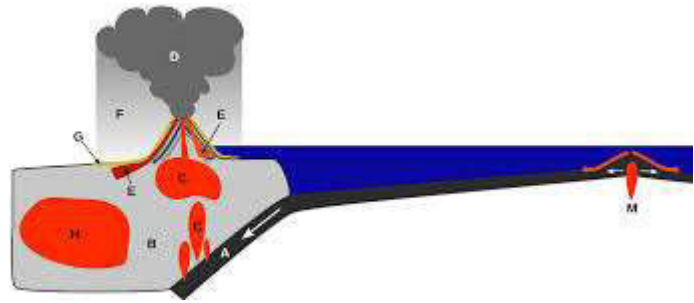
In questo continuo movimento si creano delle fenditure che entrando in contatto con il materiale magmatico ne permettono l'ascesa e formano delle vere eruzioni vulcaniche.

In questo modo si generano le rocce magmatiche ed i minerali primari.

I vari componenti della roccia magmatica reagiscono in modo diverso al processo di raffreddamento, separandosi o condensandosi in tempi diversi e creando germogli che origineranno dei cristalli. Questo processo terminerà con il raffreddamento e la solidificazione di tutti i componenti precedentemente allo stato fuso. I tempi della cristallizzazione sono diversi a seconda che i minerali siano in profondità nel sottosuolo, qui impiegano anche milioni di anni per portare a termine il procedimento; od in superficie tramite un'eruzione vulcanica, in questo modo si cristallizzeranno in qualche ora o giorno.

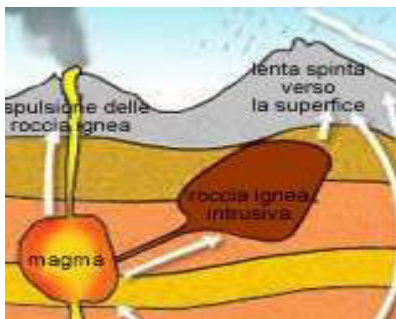
Tutte le rocce generate direttamente dal magma si chiamano **rocce magmatiche o primarie** ed a seconda del luogo in cui si sono formate (superficie o sottosuolo) si distinguono in **vulcaniche o effusive**, oppure **plutoniche o intrusive**.

Le rocce **vulcaniche** o **effusive** sono caratterizzate da una composizione di cristalli molto piccoli; hanno una bassa consistenza e sono a causa dei gas lavici con i quali sono venute in contatto, molto porose (e.g. Pomice)



Nel caso in cui il raffreddamento sia repentino, e questo può avvenire se la massa lavica entra in contatto con l'acqua, si avrà la formazione di una massa vitrea compatta (e.g. Ossidiana), che assumerà specificità diverse a seconda dei materiali con i quali verrà in contatto.

Per le rocce **plutoniche** o **intrusive** la formazione dei vari componenti avviene in momenti diversi; durante il processo di condensazione, alcuni minerali a causa della loro densità possono sprofondare o ascendere all'interno della massa viscosa del magma oppure concentrarsi in profondità. Questa prima fase di formazione è denominata liquido magmatica ed avviene a temperature (tra 1.100° e 700°) e pressioni molto elevate; eventuale inserimento di gas o vapori in combinazione con varie sostanze del corpo roccioso da origine alla pneummatolisi.



Nel caso in cui ci siano diminuzioni della temperatura al di sotto della soglia critica (372° al di sopra l'acqua è in forma gassosa) l'acqua presente potrà formare delle soluzioni acquose le sostanze disciolte nell'acqua daranno origine ad altri minerali denominati Idrotermali.

L'acqua avendo una consistenza più fluida rispetto al magma può insinuarsi velocemente nelle fenditure delle rocce circostanti causando il distacco dei minerali superficiali, in questo caso si generano le rocce filonane; durante questo processo e grazie ad un raffreddamento molto lento (migliaia di anni) si ha la formazione di grandi e bellissimi cristalli (questo è possibile dallo spazio lasciato dalle fenditure).

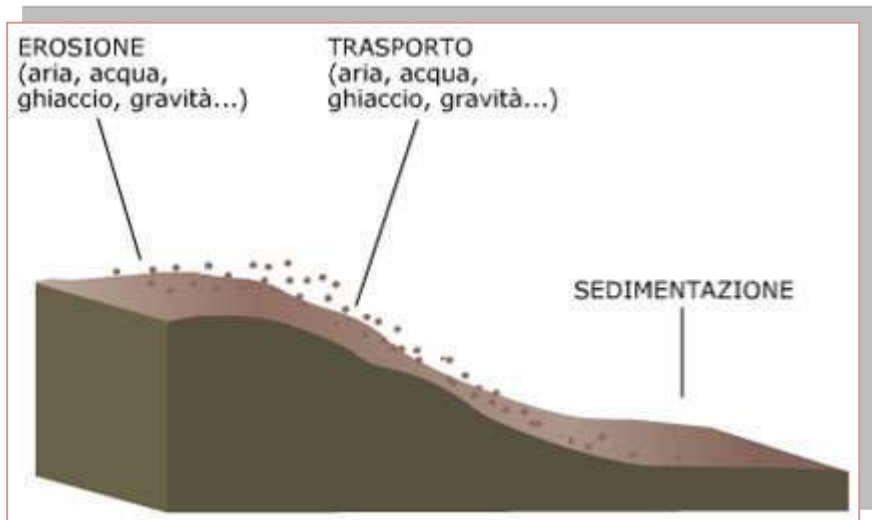
Il magma di per se, pur contenendo innumerevoli minerali, non è un minerale ma piuttosto la matrice dalle quale nascono tutte le rocce e tutti i minerali; inoltre a seconda della regione terrestre la composizione magmatica varierà in base alla presenza o assenza di molteplici sostanze.

Inoltre la formazione dei diversi minerali pur originati da medesime materie prime, sarà influenzata da temperatura, pressione e modalità di raffreddamento.

Inoltre la formazione dei diversi minerali pur originati da medesime materie prime, sarà influenzata da temperatura, pressione e modalità di raffreddamento.

Il processo di formazione delle rocce primarie è in sintesi la cristallizzazione del magma attraverso un processo di raffreddamento e solidificazione ovvero la cristallizzazione di un liquido.

Analizzando invece le rocce che troviamo verso



la superficie ci rendiamo conto che esse sono soggette agli agenti atmosferici come l'esposizione al sole, alla pioggia, al caldo, al freddo, al gelo e al vento che progressivamente ne modificheranno la struttura con un effetto disgregante; la disgregazione è un lento processo di erosione, al quale sono soggetti i rilievi montuosi che con l'andare del tempo e l'azione degli agenti atmosferici si trasformano in veri e propri cumuli di detriti le rocce **sedimentarie**.

Questi agglomerati tendono a scivolare con progressione verso valle, alcuni incontrando corsi d'acqua che modificheranno il loro aspetto morfologico, smussandolo o scheggiandolo.

Dove l'azione dell'acqua rallenta e il viaggio dei detriti volge al termine come ad esempio in prossimità di laghi estuari o del mare, si formano grandi depositi di detriti dai quali sorgeranno nuove rocce; questo fenomeno di accumulo progressivo è denominato sedimentazione .

Quello appena descritto è il processo di disgregazione su vasta scala.

Esiste un processo di disgregazione su scala minore, definito sempre dall'azione d'acqua sia essa proveniente da precipitazioni o da bacini, e dai componenti in essa contenuti come ossigeno, anidride carbonica e acidi i quali penetrano nelle fenditure operando così l'erosione della roccia e la sua disgregazione in modo costante.

Le sostanze minerali liberatesi tendono a combinarsi con altre sostanze presenti nell'acqua per poi depositarsi sul fondo come nuovo minerale, oppure essere trascinate in altre zone più profonde dove in presenza di rocce metallifere originano molti altri minerali; questo processo avviene all'interno di acque sotterranee.

La zona soprastante le acque sotterranee viene chiamata area di ossidazione in questo luogo attraverso un procedimento chimico in presenza di ossigeno si ha il fenomeno dell'ossidazione (cessione di elettroni) che origina dei minerali molto tipici.

Fenomeno opposto è la cementificazione (assorbimento di elettroni), esso avviene dove si trovano acque freatiche nelle quali alcuni materiali disciolti si riaggregano dando origine a nuovi minerali.

Ruolo fondamentale per la disgregazione e la formazione di sedimenti è quello dell'ambiente; pur essendo la materia prima originale identica, disgregandosi e combinandosi con gli agenti disgregativi stessi e le sostanze presenti nell'acqua, origina nuove rocce.

Le singole piastre presentano uno spessore eterogeneo:

- Le piastre oceaniche sono spesse dai 5 ai 10 chilometri
- Le piastre continentali sono spesse dai 20 ai 60 chilometri

Solo una piccola parte delle piastre emerge dal magma (immaginiamo come appare un iceberg), la maggior parte rimane immersa, e per questo motivo le piastre continentali sono più alte rispetto a quelle oceaniche; fatto che determina la separazione tra mari e terre ferme.

Il moto convettivo del magma nella profondità della terra fa sì che queste piastre si spostino una rispetto alle altre e quando una spinge l'altra si creano forti tensioni che fanno corrugare la crosta terrestre generando le catene montuose.

Questi processi portano ad una trasformazione di tutte le rocce interessate, dei cambiamenti strutturali. I cristalli che in origine erano disposti in tutte le direzioni iniziano ad orientarsi in senso, per quanto possibile, longitudinale al senso del moto; come per sottrarsi alla forte pressione esercitata dallo stesso.

A causa dell'artrito si staccano frammenti che andranno a riaggregarsi in un secondo momento dando origine a nuovi materiali molto resistenti.

A volte la pressione esercitata comprime i diversi strati fino a provocare lo scambio dei minerali con conseguente formazione di altre rocce inoltre il calore favorisce questo processo in quanto gli strati rocciosi coinvolti nella formazione di catene montuose vengono spinti verso la profondità del sottosuolo.

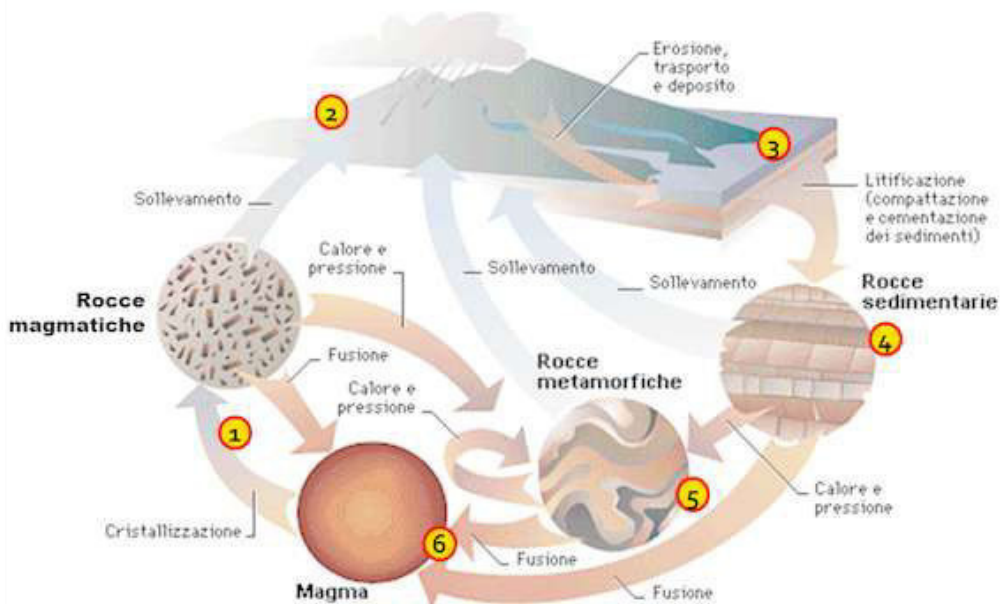
La pressione ed il calore (senza che si giunga alla fusione) trasformano le rocce attraverso il processo di metamorfosi originando le rocce **Metamorfiche**.

Si parla di metamorfismo regionale quando la sovrapposizione di nuovi strati rocciosi determina uno sprofondamento con conseguente formazione di cristalli tipici.

Quando il magma risalendo nella roccia provoca un forte surriscaldamento della stessa con conseguente modifica nella composizione dei minerali dando origine al fenomeno della metasomatosi (scambio di elementi).

Le rocce metamorfiche assumono nuova forma per effetto di agenti interni, dimostrando la non resistenza a calore e pressione sono costrette a mutare e a trasformarsi.

IL CICLO LITOGENETICO RAPPRESENTAZIONE

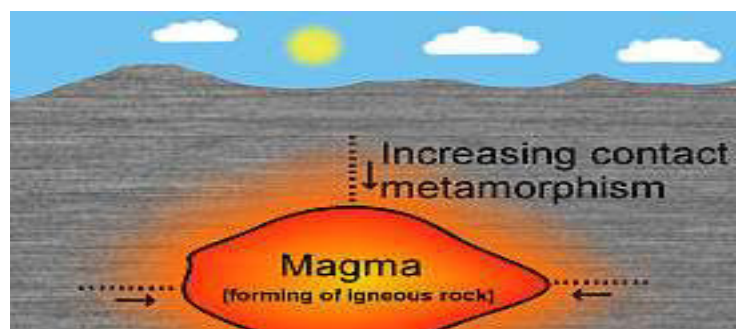


Nemmeno le rocce e i minerali possono dirsi eterne ed immutabili, nonostante si creda il contrario.

Sono i tempi millenari entro i quali si svolgono le trasformazioni geologiche rapportati alla nostra breve esistenza a destare questa impressione.

Una roccia nasce, si trasforma e si dissolve nel processo universale della trasformazione

Dal magma si generano le rocce magmatiche ed i minerali primari che successivamente si trasformano in sedimenti e minerali secondari, ambedue possono essere soggette ad una ulteriore trasformazione in rocce metamorfiche o terziarie destinate attraverso il processo della disgregazione a ritornare sedimenti, con il calore a fondersi e tornare magma nuovamente



Rocce Magmatiche

Direttamente dal Magma
Ambiente Primario

SUPERFICIE

Vulcaniche effusive

- | | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| Gas | Shock Termico |
| Porosità | raffreddamento repentino |
| - Pomici | - Ossidiane o Vetri vulcanici |
| - Agata a macchia di leopardo | |
| - Opale di fuoco | |

SOTTOSUOLO

Plutoniche o intrusive

- | | | |
|----------------------------|------------------------------|---------------------|
| Liquido magmatiche | Pneumatolitiche | Idrotermali |
| Forte pressione | Penetrazione di gas o vapori | Soluzioni acquose |
| Formazioni diversi Momenti | | Livello temperatura |
| - Avventurina | - Apatite | - Amazzonite |
| - Epidoto | - Lepidolite | - Fuorite |
| - Olivina | - Topazio | - Kunzite |
| - Quarzo rosa | - Tormalina | - Pietra di luna |
| Zircone | | |

Filonianane

- Infiltrazioni d'acqua
Formazione di spazi
- . Ametista
 - . Cristallo di rocca
 - . Calcedonio
 - . Quarzo fumè

Cristallizzazione di un liquido

Calore, pressione, velocità nel processo di raffreddamento e solidificazione

Fase ciclo di vita: inizio esistenza

- ❖ Favorisce nei processi di apprendimento
- ❖ Sviluppo qualità interiori
- ❖ Stimola consapevolezza psicologica
- ❖ Sviluppa modelli di pensiero e comportamento nei momenti di cambiamento che favoriscono il benessere

Rocce Sedimentarie

Disgregazione

Ambiente Secondario

Agenti atmosferici su rocce di superficie Effetto disgregante
ammassi detritici che si sovrappongono negli anni

Su vasta scala

Agenti atmosferici
Ammassi di detriti
Spostamenti
Azione disgregante corsi d'acqua

- Anidrite
- Calcite
- Selenite
- Pirite
- Boji

Su scala minore

Penetrazione acqua precipitazioni
Bacini da rocce di superficie
Veicolo di ossigeno, anidride carbonica e acidi
Processo disgregativo

Ossidazione

Combinazione di diversi minerali
Sostanze contenute nell'acqua
Zone soprastanti acque sotterranee
Processo chimico cessione elettroni

- Azzurrite
- Malachite
- Crisocola
- Dioplasio
- Turchese
- Variscite

Cementazione

Acque freatiche
Aggregazione minerali sciolti
Processo chimico assorbimento elettroni

- Rame
- Argento puro
- Rame calcedonio
- Covellina

Fase ciclo di vita: Formazione

- ❖ Influenza l'ambiente di appartenenza
- ❖ Aiuta a sviluppare strategie nei confronti delle situazioni
- ❖ Prendere consapevolezza di esperienze passate dolorose

Rocce Metamorfiche

Compressione strati magmatici

Ambiente Terziario

Pressione calore

Metamorfismo regionale

Sprofondamento

- Granato
- Giada
- Nefrite
- Serpentino
- Tulite
- Occhio di tigre
- Zoisite
- Marmo

Metamorfismo di contatto

Magma in contatto con rocce

- Rubino
- Zaffiro

Metasomatosi

Scambio di elementi

- Caroite
- Rodonite
- Occhio di falco
- Occhio di tigre

Fase ciclo della vita: trasformazione (transizione tra vecchio e nuovo – fine ed inizio)

- ❖ Favorisce la riflessione critica
- ❖ Stimolare processi di cambiamento interiore